

# Comunità in Dialogo

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI FORNOVO DI TARO

## Pasqua 2010

### *Cristo risorto, nostro Sole*



Chiesa di S. Salvatore in Kora (Istanbul), La Risurrezione, affresco di epoca contemporanea a Giotto.

Mi capita spesso di presentare la fede nella risurrezione di Gesù, a partire dalla bella chiesa di Fornovo.

Infatti, come la gran parte delle chiese antiche, anche la pieve di Fornovo ha un impianto "orientato": si entra da occidente e si procede verso l'altare, situato a oriente. Dal luogo delle tenebre (occidente, dove il sole tramonta) si guarda al luogo della luce (oriente, dove sorge il sole). Lì al di sopra dell'abside, c'è una finestrella, rotonda come il sole. Fin dalle origini del cristianesimo il sole-che-sorge è diventato simbolo quotidiano di Gesù che risorge dalla morte. Lo testimonia lo stesso vangelo di Luca, nel *Cantico di Zaccaria*:

*Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,  
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,  
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre*

*La terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano... Egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione... E, prendendolo per mano, dice: "Svegliati, tu che dormi! ... Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi, mia effigie, fatto a mia immagine!".*

Così è raffigurata la Risurrezione di Cristo nelle icone bizantine: Cristo vestito di una tunica bianca e avvolto nella luce (il sole che splende, appunto) scardina le porte della morte e prende per mano Adamo ed Eva e tutti i santi patriarchi e profeti, che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte.

*e nell'ombra di morte,  
e dirigere i nostri passi sulla  
via della pace*

(Luca 1,78-79).

Questo sole, già preannunciato dai profeti, è Cristo che, morendo in croce per amore, scende negli inferi a svegliare Adamo, l'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio e divenuto preda della morte a causa del peccato.

Così si esprime un'antica omelia, che ascoltiamo nell'ufficiatura mattutina del Sabato Santo.

Anche la comunità cristiana di Fornovo, fin dai tempi antichi, accompagna i suoi figli in questa chiesa, orientandoli verso il Signore Risorto: nel Battesimo li accoglie alla porta e li guida all'altare, nella Confermazione li unge con il profumo di Cristo, nell'Eucaristia li unisce intorno alla Parola e al Pane di vita, nel Matrimonio accoglie il loro cammino verso l'altare per la promessa di un amore eterno, nei riti delle esequie li accompagna per l'ultima consegna a Dio...

Un altro segno ci parla del Risorto: il Cero pasquale. Notte di Pasqua. Un grande fuoco -il "fuoco nuovo"- è acceso davanti all'ingresso della chiesa che rimane al buio. Tutti si dispongono intorno al fuoco. Un grande cero è stato predisposto perché sia simbolo di Cristo Risorto. Deve avere almeno il disegno della croce e dire in modo bello la vittoria di Cristo sulla morte. Può riportare le cifre dell'anno in corso e le lettere Alfa e Omega.

Mentre prepara il cero, il sacerdote dice: *"Il Cristo ieri e oggi, Principio e fine, Alfa e Omega ..."* e ancora, mentre accende il cero al fuoco nuovo: *"La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito"*. Si entra in chiesa e al Cero pasquale tutti gradualmente accendono le proprie candele. La chiesa si illumina e dall'ambone si canta l'*Exsultet* o Annuncio pasquale, antichissimo testo di lode per il cero che simboleggia Cristo luce del mondo: *Oggi la vita ha vinto la morte!*

Il cero sta accanto all'altare per tutta la Cinquantina pasquale e viene acceso almeno alle Messe festive. Per tutto l'anno, poi, si accende il cero pasquale quando si portano davanti all'altare le salme dei defunti e al cero si accende la candela del Battesimo: *"Ricevete la luce di Cristo... fiamma che sempre dovete alimentare"*.

**Buona Pasqua!**

Don Mario

A tutti, i più calorosi  
auguri di  
Buona Pasqua!

Don Giuseppe, Don Mario, Don Paolo  
il Consiglio pastorale, il Consiglio economico



Fornovo, cero pasquale  
(Sandra Pellerzi)

*Esulti il coro degli angeli,  
esulti l'assemblea celeste:  
un inno di gloria saluti il trionfo del  
Signore risorto.  
Gioisca la terra  
inondata da così grande splendore:  
la luce del re eterno ha vinto le tenebre  
del mondo.*

*Gioisca la madre Chiesa  
splendente della gloria del suo Signore  
e questo tempio tutto risuoni  
per le acclamazioni del popolo in festa.*



Fornovo, cero pasquale e supporto  
(Paolo Serenellini)

## 40 ANNI FA, UNA PICCOLA CROCE...

Nell'aprile 1970 fu rinvenuta all'interno dell'altare maggiore della pieve di Fornovo una preziosa croce reliquiario. La cosa è ben nota sia in parrocchia che nel mondo degli studi. Da allora infatti, più di uno specialista ha esaminato questo prezioso reperto, risalente al XI-XII° secolo. A 40 anni dal ritrovamento, vogliamo ancora una volta mettere in risalto questo bene prezioso, custodito dalla nostra comunità.

Saranno promosse conferenze, pubblicazioni, riproduzioni in modo da far conoscere il più possibile la nostra croce specialmente alle nuove generazioni e alla gente di passaggio. In questa pagina vengono segnalate le proposte a breve termine.

Qui sotto riportiamo, per gentile concessione, una providenziale cronaca, inedita, scritta con molta accuratezza nei giorni della scoperta. È opera di Giulio Zuffardi, che ne fu testimone oculare con D. Giuseppe e pochi altri, così come dello stesso Giulio Zuffardi sono le pressoché uniche fotografie di quei lavori. A lui dobbiamo tutti un grande grazie, perché senza le sue preziose memorie su Fornovo (parecchie sono state pubblicate, ma altre sono inedite) rischieremo di smarrire per sempre fette di microstoria, unica e irripetibile. Le note che riportiamo sono scritte a mano su fogli protocollo, vergate nella bella scrittura caratterizzato gli scritti di Giulio. Una sintesi è stata ripresa da Zuffardi anche nel *Chronicon*



Cristo crocifisso è rivestito di una tunica regale. Sotto le braccia, la scritta in greco "Gesù Cristo vince". Alle estremità, sua madre Maria e Giovanni Evangelista (Gv 19, 25-27). In alto, una croce "cosmica" con il sole e la luna (foto Buzzoni).

### Anno 1970

Lavori di sistemazione dell'altare e del presbiterio della Chiesa di S. Maria Assunta in Fornovo di Taro.

Data di inizio dei lavori: 13 aprile 1970

Fine dei lavori: 19 maggio 1970

Progettista e direttore dei lavori: Arch. Guido Canali.

Soprintendenza ai monumenti di Bologna: Arch. Prof. Schettini di Bologna.

Impresa esecutrice dei lavori: Afro Chierici, Fornovo di Taro.

Da tanto tempo era desiderio dell'Arciprete Don Giuseppe Malpeli e di altre persone a lui vicine, di rendere la nostra bella chiesa più funzionale adeguandola alle nuove norme pastorali e liturgiche nel rispetto delle linee architettoniche che la nostra chiesa giustamente chiede ed esige. Da oltre sette anni le pratiche erano state iniziate presso la Soprintendenza ai Monumenti di Bologna. Il progetto consisteva soprattutto nella sostituzione del vecchio altare barocco in legno, con una mensa in pietra avente come paliotto l'antico bassorilievo di scuola antelamica, del martirio di S. Marina o Margherita, e la sistemazione di tutto il presbiterio. L'ostacolo maggiore alla realizzazione di questo progetto era per la Soprintendenza, oltre ai vari rallentamenti burocratici e mancati promessi sopralluoghi, l'inserimento del Martirio di S. Margherita a paliotto dell'altare che avrebbe rappresentato, a loro dire, un "falso in arte". Niente di più falso, invece, di quest'ultima affermazione, frutto, più che di incompetenza,

di ignoranza. Infatti, già il Molossi nel 1832-34 nel suo "Vocabolario Topografico dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla", scrivendo del bassorilievo in questione, così continua: <<... questa pietra serviva da pallio all'altare maggiore, da dove venne tolta nel 1831 per collocarvi il simulacro del Cristo morto ...>>. Si trattava quindi di ripristinare una precedente sistemazione.

Quando per l'ennesima volta fu presentato il progetto tramite l'Arch. Canali Guido di Parma, la Soprintendenza si decise ad un sopralluogo del suo maggior rappresentante, l'Arch. Prof. Schettini di Bologna, che diede finalmente la sua approvazione ai lavori, suggerendo anche l'arretramento del pavimento della chiesa fino all'abside.

I lavori iniziarono, eseguiti dall'impresa Afro Chierici, sotto la direzione dell'Arch. Guido Canali, il 13 aprile 1970.

Tolta la struttura in legno dell'altare, di stile barocco, che rappresentava la parte visibile di tutto l'altare (sara successivamente sistemata nella cappella laterale, già di S. Giuseppe e ora del SS. Sacramento, la prima a destra entrando in chiesa), si presentava la parte centrale in muratura, col vano nel quale veniva riposto il simulacro del Cristo Morto, portato in processione il Venerdì Santo.

Nell'abbattere questa parte in muratura, veniva completamente alla luce un reliquiario a forma di mortaio (vedi foto) in marmo, sul quale era visibile questa iscrizione dipinta in blu:

<<RELIQU(AE) // S(ANCT)AE FORTU // NATAE //



All'interno della vaschetta di pietra, una ciotola, maiolicata e decorata solo nella parte interna, conteneva le reliquie (foto Buzzoni).

V(IRGINIS) ET M(ARTYRIS) // AC // ALIORUM // S.S(ANCTORUM)>>.

Detta iscrizione era visibile anche precedentemente, ma si supponeva fosse dipinta direttamente sul muro di fondo del vano ove era abitualmente riposto il simulacro del Cristo Morto.

Tolto questo "reliquiario", si poteva constatare essere intatto e perfettamente chiuso, nella parte superiore, da una lastra in pietra, cementata.

Nel muoverlo o maneggiarlo per poterlo meglio osservare e fotografare, il suddetto "coperchio di pietra" si staccava accidentalmente evidenziando quanto in esso contenuto: sopra, una corona circolare in legno, sotto la quale eravi del cotone tipo idrofilo, ormai marcio, a protezione di una scodella, in cotto rosso, capovolta, internamente maiolicata o smaltata e disegnata con strisce o linee doppie di colore nero o marrone molto scuro, che si intrecciavano irregolarmente.

La scodella maiolicata era riempita, a sua volta, di cotone a protezione di una spessa lastrina di vetro che ricopriva alcune piccole ossa e una piccolissima ampolla di vetro, col collo notevolmente allungato che, presumibilmente, poteva contenere il sangue della Martire (?), e una croce pettorale doppia, in metallo, atta a contenere (e di certo le aveva contenute) ossa della Martire o reliquie di altri Santi. Detta croce o stauroteca in bronzo (dorato?) ha le seguenti misure: il braccio più lungo, quello verticale, e di circa cm. 9, quello orizzontale di circa cm. 7. La larghezza di ciascun braccio e di mm. 15 circa.

Nella parte anteriore vi sono scolpite a bulino il Crocifisso ancora interamente vestito di colobio (o dalmatica), con il sole e la luna nella parte superiore, con clipei in corrispondenza ai bracci della Croce e con immagini di Santi (probabilmente la Madonna e San Giovanni). Nella parte posteriore oltre ad analoghi clipei con figure di Santi, probabilmente i quattro evangelisti, vi è raffigurata la Madonna orante.

Ai lati di detta scodella, vi erano due lucernette o lumi ad olio (tipo catacombe) in terracotta (di cui una parzialmente rotta), di forma classica, di dimensioni assai ridotte e di rara fattura.

Vi si trovava pure un pezzo di stoffa bianca e due fettucce, pure di stoffa, che l'avvolgevano.

Il tutto, come s'è già detto, contenuto in quel vaso di marmo a forma di mortaio, murato nel vecchio altare maggiore.

Oggi tutti questi oggetti sono custoditi nell'archivio parrocchiale. L'Ufficio diocesano per i Beni Culturali ne conserva la schedatura (aggiornata al 2009) corredata da foto, come per tutti i beni storici di ogni parrocchia.

A poca distanza di tempo, Don Giuseppe fece fare una riproduzione ingrandita della piccola croce e la pose al di sopra dell'altare, dove si vede tuttora. L'ingrandimento in rame è stato curato dal Centro "Beato Angelico" di Milano.

### Per dare rilievo ai 40 anni dal rinvenimento della croce-reliquiario

(i lavori si svolsero tra il 13 aprile e il 19 maggio 1970) ci saranno in chiesa, tra aprile e maggio, alcuni eventi di rilievo, a cui tutta la cittadinanza è invitata.

**17 aprile, sabato**  
**Pieve di Fornovo, ore 21**

Quartetto "Musica transalpina" (Basilea)  
Musiche sacre del '600

**18 aprile, domenica**  
**Pieve di Fornovo, ore 16**

Massimo Fava, La croce-reliquiario di Fornovo e il suo ritrovamento  
**24 aprile, sabato**

**Pieve di Fornovo, ore 21**

Coro "I. Pizzetti" dell'Università di Parma  
Inni e mottetti della tradizione liturgica latina

**16 maggio, domenica**  
**Pieve di Fornovo, nel pomeriggio**

Conferenza su Fornovo e la Via Francigena

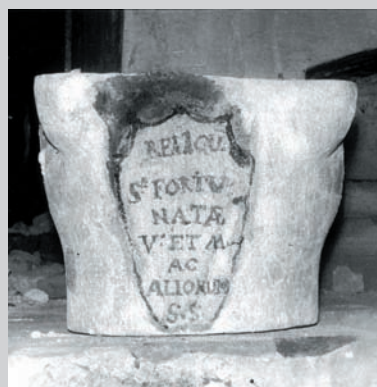
## Lavori del 1970



Si smonta l'altare ligneo barocco (sarà poi rimontato nella Cappella del Santissimo): era appoggiato ad una struttura muraria. Rimossa la balaustra, si abbassa parte del piano presbiteriale, per dare maggiore spazio all'assemblea (foto Zuffardi).



Inaspettatamente, viene alla luce una vaschetta di pietra a forma di mortaio, inserita al centro del muretto, subito sotto la mensa (foto Zuffardi).



Uno dei lati reca una scritta: "RELIQUI[A]E SAN[C]TAE FORTUNATAE V[IRGINIS] ET M[ARTIRIS] ET ALIORUM SS[ANCTORUM]": "Reliquie di Santa Fortunata vergine e martire e di altri Santi". Quando la vaschetta era ancora inserita nella vecchia muratura dell'altare, emergeva soltanto la scritta (foto Zuffardi).



Un disco di pietra e una corona di legno, proteggevano le reliquie e chiudevano la vaschetta. Con il tempo si è perduta la scritta, di un tenue colore azzurro-verde. Rimane visibile l'alone ovale che la conteneva e solo una vaga ombra delle lettere (foto Buzzoni).

Estratto da: "Per la Val Baganza 2009"

## 2010 - PRETI A FORNOVO



Don Simon Pierre, Don Giuseppe, Don Mario e Don Paolo ritratti nella canonica della parrocchia

In questo "anno sacerdotale", nel quale il Papa Benedetto XVI ha voluto ricordare il Santo Curato d'Ars, chiedendo preghiere e attenzione particolare per i sacerdoti, a Fornovo sono presenti tre preti, anzi quattro: Mons. Giuseppe Malpeli, Don Mario Mazza, Don Paolo Berciga, Don Simon Pierre Ntomb Ngué.

Il mitico D. Giuseppe da Berceto compirà a ottobre 92 anni, abita ed è assistito in canonica. È stato ordinato prete nel 1942 (68 anni fa!) ed è entrato a Fornovo come parroco nel gennaio del 1954.

D. Mario (classe 1946) è stato ordinato il 21 giugno 1970 (domenica 20 giugno 2010 festeggerà i 40 anni di ordinazione), è stato cappellano a Fornovo dal 1973 al 1976. Dal 1 settembre 2006, D. Giuseppe e D. Mario sono nominati parroci *in solidum*, cioè insieme (D. Mario come moderatore).

D. Paolo (1955), ramoiese fin da ragazzino, è stato ordinato sacerdote il 10 maggio 1981. Dal 2001 è incaricato diocesano per la pastorale spirituale e collaboratore parrocchiale di Fornovo. Vicario zonale di Berceto-Fornovo-Medesano, è amministratore parrocchiale di Bardone, Casola, Cassio, Corniana, Neviano Rossi, Sivizzano, Terenzo.

D. Simon Pierre, arrivato a fine febbraio 2010, studia all'Università di Parma, è ospite nella canonica di Fornovo e svolge il servizio pastorale diretto nelle parrocchie di cui è amministratore parrocchiale D. Paolo.

Lo incontriamo e gli chiediamo alcune informazioni. Bisogna dire che parla egregiamente la nostra lingua.

-Don Simon Pierre, ci dai qualche notizia di te? Sono nato il 17.10.1973 a Edea (Camerun) da una famiglia cattolica di dieci figli. Sono stato ordinato il 16 luglio 2005. Ho studiato gli ultimi anni al Collegio Teologico "Alberoni" di Piacenza e dopo l'ordinazione ho svolto il servizio in una parrocchia della stessa città. Complessivamente ho trascorso 7 anni a Piacenza.

-Come sei capitato qui a Fornovo?

Dovendo specializzarmi all'Università di Parma (Economia dello Sviluppo), mi sono reso disponibile per il servizio pastorale in questa Diocesi e il Vescovo Mons. Enrico Solmi mi ha orientato a Fornovo e dintorni, in particolare le parrocchie di cui è amministratore D. Paolo.

-Come ti trovi?

Per ora, come un pesce in acqua. Spero di approfondire sempre meglio la conoscenza delle persone per fare insieme un buon cammino di fede.

-Te lo auguriamo di tutto cuore!

## NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA DON L. TARASCONI



"Dunque dunque...: farina, uova... mescolare, impastare... come verranno queste chiacchiere?"

La "Don Tarasconi" continua a presentarsi nel tempo come fiore all'occhiello della nostra comunità, fin da quando, nel 1920, arrivarono le Suore Mantellate a organizzare i primi passi della Scuola Materna parrocchiale, tuttora presenti nelle persone di Suor Luisa Busani e suor Gaetana Sartori. Ad esse si affiancano le maestre e il personale ausiliario, coordinate dal Consiglio della Scuola, con il presidente Massimo Zanichelli e la coordinatrice Lorenza Baruchelli.

L'incontro con quest'ultima ha messo in evidenza le numerose e formative esperienze che la nostra scuola materna parrocchiale ha offerto e ha in cantiere per i piccoli iscritti. Le iniziative che hanno visto la luce quest'anno sono state numerose, la prima delle quali l'apertura dell'anno scolastico che si è svolta il 2 ottobre in concomitanza alla festa dei nonni, i quali sono stati invitati e quindi resi protagonisti della giornata insieme al parroco e alle autorità locali.

Tante delle nostre iniziative sono legate al territorio", spiega Lorenza. "Per i già frequentanti è ormai una tradizione la gita di inizio anno scolastico, in particolare si tratta del secondo anno che portiamo i bambini a fare la vendemmia a Spagnano presso la famiglia Borelli. In collaborazione con l'Istituto "Bocchialini" si programma la raccolta delle mele in autunno, e poi abbiamo varie attività che riguardano i piani di zona e che coinvolgono la scuola primaria di Riccò, le scuole superiori di Fornovo e la scuola di infanzia di Solignano. Scopo dei piani è quello di portare all'interno delle scuole i problemi del territorio, in particolare quest'anno si è trattato di migrazione".

Fruttuoso lo scambio interpersonale tra i bimbi di

Fornovo e quelli di Solignano che insieme apprendono le danze italiane ed etniche da un'insegnante esterna.

Interessante il progetto "Il bosco delle cose" proposto dal Museo "E. Guatelli", che ha tenuto corsi di formazione per gli insegnanti che hanno poi proposto ai bimbi un percorso intitolato "Le cose ci raccontano". Quest'anno il tema era "Lela la mela", un modo per raccontare le storie ai bambini che poi preparano dei lavoretti che saranno messi in mostra all'interno della scuola e presso il museo in occasione del decennale.

"Particolarmente coinvolgenti per la nostra comunità sono i progetti legati al Natale e al Carnevale", continua la coordinatrice. "La recita natalizia viene ospitata dal cinema Lux e di seguito si offre un rinfresco nella sala della comunità. La lotteria natalizia, poi, riguarda tutti non solo per quanto si riferisce alla vendita dei biglietti, ma anche per la raccolta dei premi che sono offerti dai commercianti del paese". Durante il Carnevale i genitori dei bambini si occupano attivamente di costruire il carro, che quest'anno aveva come tema Biancaneve e i sette nani, questi ultimi impersonificati dai bambini, mentre i genitori erano travestiti da mele, dato che la mela è, come già

precisato, il filo conduttore dell'intero anno scolastico. Di primo piano anche il progetto di educazione religiosa che invita i bimbi a conoscere il territorio e i suoi luoghi di culto più importanti, in primo luogo quelli della religione cattolica, ma anche delle altre. La Chiesa viene presentata sia dal punto di vista architettonico, con una visita diretta, ma anche nei suoi aspetti di luogo di culto e aggregazione.

Inoltre, il 14 Marzo: in occasione della festa del papà si è tenuta una vendita di torte davanti alla Chiesa con il ricavato destinato all'abbellimento del parco giochi della scuola e nel pomeriggio, presso il campo da calcio dell'oratorio, una partita di calcio tra i papà. I prossimi appuntamenti si terranno:

-il sabato precedente la festa della mamma una bancarella venderà in paese oggetti confezionati dai bambini e dalle mamme.

-il 6 Giugno sarà l'Oratorio ad accogliere la festa di fine anno, in occasione della quale verrà allestita la mostra dei lavori svolti dai bambini nel corso dell'anno.

Non ci resta che augurare a tutti, bambini, suore, maestre, genitori, il miglior proseguimento di un'esperienza così importante per i nostri piccoli.

cp

## NOTIZIE DALL'ORATORIO "SACRO CUORE"

La crescita dell'oratorio Sacro Cuore della parrocchia di Fornovo, uno dei più attivi e ben organizzati del nostro territorio, si deve all'affiliazione al *Progetto Oratori* ideato dalla Diocesi, gestito dalla cooperativa sociale Eidè e finanziato dai contributi offerti dalla Provincia di Parma e dalla Fondazione Cariparma, nonché all'instancabile lavoro svolto dal coordinatore professionalmente preparato Gilberto

senta come un luogo sicuro e protetto in cui le mamme possono lasciare con tranquillità i bimbi mentre svolgono le loro commissioni.

L'oratorio di Fornovo è aperto dal martedì al sabato dalle 14 alle 19. Le attività vengono proposte a seconda delle fasce d'età: ai bambini della scuola materna sono dedicate attività specifiche come giochi, laboratori manuali e canti il primo martedì del mese e ogni venerdì; quelle per i ragazzi delle elementari sono presenti il martedì, giovedì e sabato, mentre il mercoledì è dedicato ai preadolescenti delle scuole medie. Il sabato è presente l'ACR.

Nella rosa delle attività proposte, i ragazzi possono scegliere di frequentare il corso di chitarra e il corso di teatro. In particolare al momento aderiscono a quest'ultimo una quindicina di bambini che l'anno scorso ha messo in scena la favola di Cappuccetto Rosso. L'esperienza si è rivelata particolarmente ricca e interessante perché l'Istituto Comprensivo di Medesano ha voluto mostrare lo spettacolo ai bambini delle scuole materne ed elementari di Felegara e Sant'Andrea, creando un felice momento di scambio.

Un aspetto fondamentale per la vitalità dell'oratorio è la presenza di un gruppo di genitori che in modo volontario collaborano alla manutenzione del locale e all'organizzazione delle attività e che sono diventati a loro volta un importante punto di riferimento.

cp



Ragazzi e genitori alla bancarella dell'Oratorio per l'acquisto di una porta antipanico

da Cruz Sanches, più noto come Delfi. La finalità del progetto è quella di valorizzare gli oratori come luoghi educativi e di crescita nella fede, in cui i bambini e gli adolescenti possano trovare spazi in cui incontrarsi, conoscersi e condividere bisogni e riflessioni. Oltre che importante strumento di socializzazione ed educazione, l'oratorio si pre-



Spassosi attori in erba presentano Cappuccetto Rosso

## Brevi dalla famiglia Parrocchiale

### In Cantiere

Languie la borsa nei cassetti della scrivania e le necessità incombono: bollette-gas stratosferiche, manutenzioni urgenti, pagamenti arretrati... Diamo qui un elenco di urgenze e previsioni di spesa:

#### Villa Santa Maria

Riparazione impianto riscaldamento E 20.000  
Rifacimento parziale del tetto E 30.000

#### Ostello

Riparazione lesioni terremoto (dicembre 2008) E 6.000  
Sostituzione cucina a gas E 5.000  
Realizzazione palificazioni alle fondazioni E 50.000

#### Oratorio

Sostituzione infissi E 10.000  
Sistemazione Sala della comunità e ospitalità pellegrini E 50.000  
Rifacimento parziale del tetto E 20.000

#### Cisa

Rifacimento impianto riscaldamento E 6.000  
Sostituzione vetrate refettorio E 5.000

Grazie di cuore a quanti vorranno contribuire con offerte o in altri modi

### In famiglia

#### Battesimi

Iacopo Sozzi di Manuela e Mirco; Briana Ayanouvi di Gertrude e Charles; Thomas Franceschini, di Merita e Luca. Auguri a tutti di un buon cammino cristiano.

#### Funerali

Elda Alinovi ved. Canepari; Rina Ponzi ved. Vicini; Aurelia (Maria) Barbieri ved. Goni; Maria Cavatorta ved. Sartori; Rina Franchi in Abelli. L'abbraccio del Padre li accoglia.

#### Matrimoni

Al 1° itinerario di preparazione hanno partecipato 9 coppie, con giovani provenienti da Fornovo e dintorni. Il 2° si terrà in maggio-giugno. Intanto si preparano a sposarsi nella nostra chiesa, nei prossimi mesi, 8 coppie, di cui alcune si sono preparate altrove.

#### Catechismo

Presso la Scuola Materna parrocchiale, un posto speciale è riservato a momenti religiosi (preghiera, narrazioni, visite alla chiesa, celebrazioni con la comunità). Anche presso l'oratorio, oltre a bambini e ragazzi più grandi, sono riservati momenti e occasioni speciali per i piccoli, fino all'età del catechismo.

Dicinnove bambini del 2001 sono stati presentati per iniziare il gruppo che si avvia alla "prima confessione", sabato 8 maggio. Ventinove (nati nel 2000) preparano la Messa di "prima comunione", che avrà luogo in corrispondenza con il Corpus Domini, il 6 giugno. Anche il gruppo del 1999 è numeroso (31 ragazzi), anche se procede con difficoltà e molte assenze. I ventisei che stanno compiendo 12 anni (e sviluppano ormai le manifestazioni tipiche della preadolescenza) si avviano al completamento dell'iniziazione cristiana con il sacramento della Cresima: la riceveranno domenica 30 maggio.

Punto dolente sono i ragazzi dai 13 anni in su. Gradualmente si allontanano e solo con grande sforzo si riesce ad avere la loro presenza, soprattutto in gruppi di servizio. Troppo sport? Troppa tecnologia? Troppa dispersione in noi adulti?

### Villa Santa Maria

Novella Baldini, giovane colornese, è con noi dall'autunno per disposizione del Vescovo. Dislocata alla Magnana, sta completando studi di teologia presso la Scuola Teologica di Reggio Emilia e nel contempo insegna religione a Varano Melegari e Berceto. Si sta specializzando come pittrice di icone. Tra pochi giorni — e precisamente sabato 10 aprile — sarà consacrata dal Vescovo in Cattedrale nell'*Ordo Virginum*. Questo ordine riprende un'antica consuetudine che prevedeva donne consacrate al servizio della pastorale diocesana, senza seguire un carisma particolare, ma alle dirette dipendenze del Vescovo.

Auguriamo a Novella di essere una presenza di preziosa testimonianza nella nostra Diocesi.

### Cisa: pre-iscrizioni e giornalino straordinario

Dal 6 al 17 aprile si raccolgono in oratorio le pre-iscrizioni ai turni della Cisa. Queste non vanno considerate ancora iscrizioni definitive, poiché in base al numero dei pre-iscritti si decideranno i turni con le date precise di inizio e termine. Solo a quel punto, le iscrizioni potranno rendersi definitive. Dal martedì al sabato, dalle 15 alle 18.

In vista dell'estate, si sta pensando a un numero straordinario di *Comunità in dialogo* tutto sulla Cisa. Chi ha foto o altro genere di ricordi ed è disposto a condividere le sue memorie, è pregato di metterle a disposizione di enzo.guidotti@libero.it.